

Tony Cragg Figure mute e filiformi che ci fanno chiedere dove guardano (e chissà se guardano davvero)

Un intrico di iridi che si ascoltano

di **PAOLO DI STEFANO**

O cchi, pupille, iridi, occhi, palpebre e sopracciglia, ciglia, iridi e iridi e pensieri, pupille, iridi, pensieri, nasi, nasi, nasi, narici, labbra, baffi, bocche e labbra, fili, fili di pensieri, orecchie e timpani di pensieri, lobi, onde, ciglia e sopracciglia e sopracciglia e iridi, iridi, iridi, nasi e lobi di pensieri, intrichi, profili di vite e di pensieri, intrichi e garbugli di palpebre e di nasi che avanzano, sguardi fissi che vanno e si guardano e s'intricano, convergendo divergono, profili che si sovrappongono, si spaiano, si triplicano e si moltiplicano, s'accostano, si sovrastano, intersecandosi si propagano, si sfiorano e s'incurvano, si scuotono, penetrandosi si plasmano, si diffondono come onde armoniche, s'avvolgono, s'impastano, si comprimono, s'infittiscono e si diradano, si fondono, si confondono e si profondo-

no, forse si guardano come onde di sguardi che si inondano e si generano l'uno dall'altro. O forse dall'uovo che sta al centro esatto dell'immagine, chiuso tra le labbra appena aperte, le sole labbra che si schiudono.

Che cosa guardano e dove guardano, se guardano, queste figure mute e filiformi? Cicli sonori, perturbazioni, impulsi, energie mentali che si espandono nello spazio bianco di quieti profili un po' allucinati o assorti, la cui intima immobilità riflessiva è smossa da misteriose vibrazioni, come da un segreto movimento, traballamento, sciame sismico di pensieri che si irradiano e così, vibrando nella lettura (nella «Lettura»), ascoltano e parlano, si ascoltano e si parlano.

(Questa copertina del 19 luglio 2015 ha inaugurato la nuova serie de «la Lettura», ampliata e a pagamento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

